VareseNews

Omicidio Macchi, via al processo d'Appello a Stefano Binda

Pubblicato: Giovedì 11 Luglio 2019

La difesa vuole con nuove perizie e testimonianze smontare l'impianto accusatorio del processo.

L'accusa ha impugnato invece l'ergastolo, sentenziato il 24 aprile del 2018 affinché venga riconosciuta anche l'aggravante dei motivi abietti e futili (che aggraverebbe l'ergastolo a un regime di detenzione più rigido).

In mezzo c'è lui, Stefano Binda (nella foto, durante il processo in Corte d'Assise, a Varese), l'uomo di 51 anni prelevato dalla squadra mobile di Vares enell'invenro 2016 e accusato, e poi condannato per l'assassinio di **Lidia Macchi**, più di trent'anni fa.

Leggi anche

- **Varese** – Stefano Binda, l'appello è fissato per l'11 luglio
- **Varese** – Omicidio Lidia Macchi, «Stefano Binda esca dal carcere»
- **Varese** – Lidia Macchi, la difesa di Stefano Binda ricorre in appello
- **Varese** – Ecco perché Stefano Binda uccise Lidia Macchi
- **Brebbia** – «Stefano Binda è innocente e noi continueremo ad aiutarlo»
- **Milano** – Lidia Macchi, in aula la lettera ai parenti
- **Brebbia** – Binda torna a casa, desiderio di normalità
- **Brebbia** – Binda, tra Cassazione e richiesta di risarcimento
- **Milano** – Lidia Macchi, presentato il ricorso in Cassazione
- **Varese** – La Cassazione conferma l'assoluzione per Stefano Binda

Sarebbe lui, nelle motivazioni dell'Assise di Varese, ad aver ucciso Lidia con 29 coltellate nel gennaio del **1987 in un bosco a Cittiglio**, nel Varesotto.

In aula sono presenti l'imputato, occhiali neri e giacca grigia, che si è sempre detto innocente, e anche **la madre e il fratello di Lidia, a fianco al loro legale Daniele Pizzi**. Oggi la difesa, con gli avvocati Sergio Martelli e Patrizia Esposito, presenterà le sue richieste e poi i giudici (presidente Ivana Caputo) decideranno sulle istanze. L'accusa è sostenuta dal sostituto pg Gemma Gualdi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it